



NUTRIMENTO PER L'ANIMA

» Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (MT. 4, 4) «

19 maggio 2024 anno 15 / n° 30
seria settimanale

Foglio di insegnamenti
spirituali e catechetici
della Diocesi Ortodossa
Romana d'Italia

TERZA DOMENICA DOPO PASQUA

delle Sante donne Mirofore

APOSTOLO. FATTI DEGLI APOSTOLI 6, 1-7

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi,

invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola". Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

VANGELO. MARCO 15, 43-47; 16, 1-8

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto. Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo

giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"". Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

INTERPRETAZIONI

San Gregorio Palamàs, Omelia 18

"Nella domenica delle donne mirofore; in cui [si parla] anche del fatto che la Madre di Dio per prima vide il Signore risorto dai morti."

1. La risurrezione del Signore è un rinnovamento della natura umana, una richiamata alla vita del primo Adamo – che a causa del peccato fu inghiottito dalla morte, e attraverso la morte ritornò sulla terra

da cui era stato creato –, una rinascita ed un ritorno alla vita immortale. Perciò, così come colui che per primo fu creato e vivificato non fu visto da nessuno tra gli uomini [1] - poiché a quel tempo non esisteva ancora [altro] uomo - ma dopo aver ricevuto lo spirito della vita mediante il soffio divino, la prima di tutti gli altri nel vederlo fu una donna - perché dopo lui, Eva fu la prima tra gli uomini-, così anche il secondo

Adamo, che è il Signore, nessuno tra gli uomini lo vide risorgere dai morti. Nessuno tra i Suoi fu presente e i soldati di guardia al sepolcro, scossi dalla paura, si finsero morti. Ma dopo che fu risorto, la prima tra tutti gli altri che lo vide fu una donna, come abbiamo sentito Marco, annunciarci oggi: Gesù, infatti, risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala [2].

2. Sembra, quindi, chiaro che l'evangelista abbia detto anche l'ora in cui il Signore è risorto, cioè la mattina, e che fu visto per prima da Maria di Màgdala e che fu visto proprio nell'ora della risurrezione. Ma non dice così, [cosa che] sarà chiara a chi vorrà saperne un po' [di più]. Perché un po' prima, in accordo con gli altri evangelisti, dice che questa Maria venne al sepolcro ancor prima con le altre donne mirofore, e che vedendo il sepolcro vuoto, se ne andò [3]. Sicché il Signore risuscitò molto prima del mattino, quando lo vide [Maria]. E volendo indicare anche quell'ora, non disse semplicemente al mattino, come qui [sotto], ma di prima mattina [4]. Si parla quindi di un barlume indistinto che precede poi il sorgere del sole all'orizzonte, che Giovanni mostra anche quando dice che Maria di Màgdala venne al sepolcro all'alba, mentre era ancora buio, e vide la pietra rotolata via dal sepolcro [5].

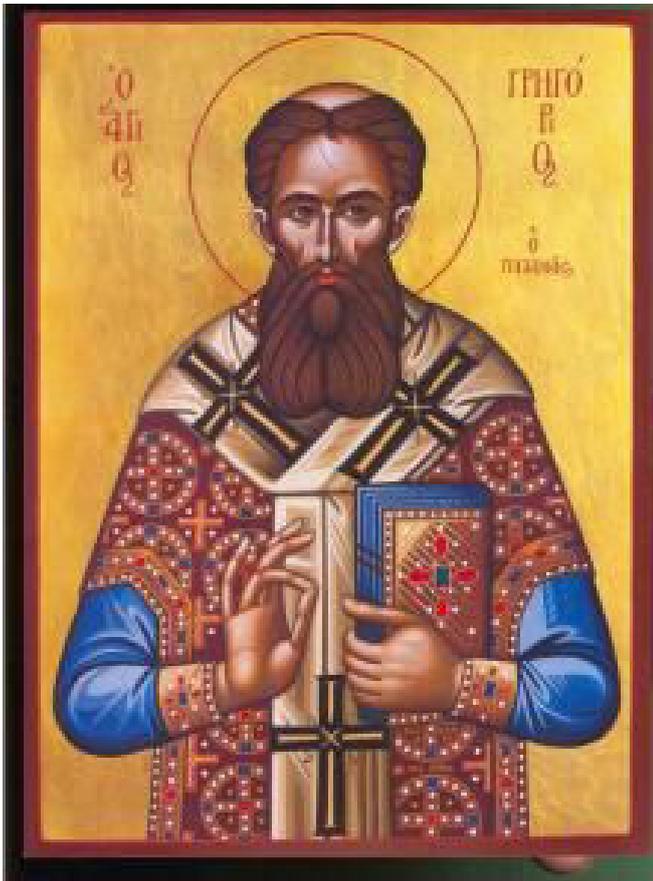
3. Secondo Giovanni, lei, allora, non solo venne al sepolcro, ma uscì anche dal sepolcro senza vedere il Signore. Corse infatti da Pietro e da Giovanni e annunciò loro non che il Signore era risorto, ma che è fu tratto dal sepolcro, il che dimostra che non sapeva ancora della risurrezione [6]. Resta dunque il fatto che il Signore non è apparso prima a Maria in senso assoluto, ma [le è apparso per primo] dopo il pieno avvento del giorno. C'è dunque qualcosa annunciato dagli evangelisti in forma ombrosa, che io rivelerò al vostro amore. Infatti la prima tra tutte le persone che ricevette dal Signore la buona notizia della risurrezione del Signore fu, come era giusto e doveroso, la Madre di Dio. Ed ella lo vide risuscitato prima di tutti, e gioì del suo divino colloquio, e non solo lo vide con gli occhi e lo sentì con le orecchie, ma fu la prima e l'unica a toccare con le mani i suoi santi piedi, anche se Tutto questo gli evangelisti non espongono apertamente, non volendo portare come testimone la Madre sua, per non dare motivo di sospetto ai non credenti. Ma ora, per la grazia del Risorto, la mia parola è per i fedeli, e il tema della celebrazione ci obbliga a chiarire la questione delle mirofore, donandoci una parola di

Colui che dice che non c'è nulla di nascosto che non sarà rivelato [7], così che anche questo verrà rivelato [da noi].

4. Pertanto, le donne mirofore sono coloro che seguirono [il Signore] insieme alla Madre di Dio e che durante il tempo della passione redentrice rimasero [con Lui] e [poi] si sforzarono di ungere il corpo del Signore con la mirra. Infatti, quando Giuseppe e Nicodemo chiesero e presero da Pilato il corpo del Signore, lo deposero dalla croce, lo avvolsero nel lenzuolo [Sindone] con aromi profumatissimi, lo posero in un sepolcro scavato nella roccia e misero un grande pietra sulla porta del sepolcro [8]; secondo l'evangelista Marco erano presenti Maria Maddalena e l'altra Maria [9], che vegliavano e sedevano davanti al sepolcro. E dicendo l'altra Maria, suggerisce senza dubbio la Madre di Dio – perché era [anche] chiamata la madre di Giacobbe e Josi, perché erano di Giuseppe, suo sposo. Ma al momento della sepoltura del Signore erano presenti ed osservavano non solo queste, ma anche altre donne, come racconta Luca, scrivendo: E seguendolo, le donne che erano venute con lui dalla Galilea, osservavano il sepolcro e come veniva deposto il suo corpo. [10]. Ed erano con loro Maria di Màgdala e Giovanna e Maria di Giacomo e gli altri [11].

5. E tornando, comprarono aromi e mirra [12], perché non avevano ancora conosciuto esattamente che questo è veramente il profumo della vita per coloro che si accostano a Lui con fede, così com'è anche profumo della morte per coloro che [rimangono] increduli fino alla fine, e che il profumo delle sue vesti, cioè del suo corpo, è al di sopra di tutti i profumi e che il suo nome è ricolmo di mirra [13], per mezzo del quale ha riempito il mondo intero di buon profumo, ma loro preparano mirra e profumi, pensando [che questi siano] da un lato per l'onore di Colui che giaceva [nel sepolcro], e dall'altro, per coloro che volevano avvicinarsi, per il sollievo, unguendo con questi, dell'odore pesante del corpo [che doveva] marcire.

6. Avendo così, preparato le spezie e i profumi, il sabato restarono tranquille (*ἡσυχασαν*), secondo il comandamento [14]. Perché non conoscevano il vero sabato, né avevano riconosciuto quel sabato benedetto che sposta la nostra natura dalle profondità dell'inferno all'altezza più luminosa, divina e celeste. E il primo giorno del sabato [15], di notte, come dice Luca, si recarono al sepolcro portando gli aromi che avevano preparato [16]. E Matteo dice: Trascorso il sabato,



San Gregorio Palamas

all'alba del primo giorno di sabato [17]; [e aggiunge] che ne arrivarono due. Giovanni dice: mattina, mentre è ancora buio [18]; [e dice che] colei che venne fu: Maria Maddalena. E Marco dice: di buon mattino, il primo giorno di sabato [19], essendo venute in tre [20]. Pertanto tutti gli evangelisti chiamano la domenica il primo giorno del sabato. E con le [espressioni] nel profondo dell'alba, molto presto al mattino, al mattino, mentre era ancora buio [intendono] il tempo intorno all'alba, quando la luce è gemellata con l'oscurità; è allora che l'aurora comincia a brillare all'orizzonte, annunciando il giorno. E se uno guardasse questo [punto] da lontano, [vedrebbe che il cielo] comincia a colorarsi di luce verso l'ora nona della notte, tanto che restano tre ore finché non diventi pieno giorno.

7. Ma gli evangelisti sembrano un po' discordi riguardo a questo tempo e al numero delle donne mirofore, perché, come ho detto, esse erano molte, e vennero al sepolcro non una volta, ma due e tre, alcune assieme alle altre, ma non sempre nello stesso gruppo [ogni volta], tutte all'alba, ma non proprio alla stessa ora, e Maddalena, sola tra le altre, venne di nuovo e si trattenne più a lungo. Quindi ciascuno degli evangelisti parlando di un'unica venuta di alcune, lasciarono da parte le altre. Ma, raccogliendo da tutti

gli evangelisti, come ho detto prima, [credo] che la prima di tutti coloro che vennero al sepolcro del Figlio di Dio fu la Madre di Dio, che condusse con sé Maria Maddalena. E questo è ciò che mi insegna soprattutto l'evangelista Matteo: Perché, dice, Maria Maddalena e l'altra Maria - che era senza dubbio la Madre di Dio - andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte [21].

8. Cosicché, tutte le altre donne vennero dopo il terremoto e dopo la fuga delle guardie, e trovarono il sepolcro aperto e la pietra rotolata via. Ma la Vergine Madre era presente sia quando avvenne il terremoto, sia quando fu rotolata la pietra, sia quando fu aperto il sepolcro ed erano presenti le guardie, anche se tremavano dalla paura. Perciò, rialzatisi dopo il terremoto, cercarono subito di fuggire, mentre la Madre di Dio godeva senza timore [quella] vista. E mi sembra che per lei per prima si sia aperto quel sepolcro vivificante - perché per lei prima e per mezzo di lei si è aperto a noi tutto ciò che è lassù nel cielo e tutto ciò che è quaggiù sulla terra - e per lei risplendeva così l'angelo, affinché, sebbene quell'ora fosse ancora avvolta nelle tenebre, possa vedere, sotto l'abbondante luce dell'angelo, non solo la tomba vuota, ma anche le sindoni disposte in ordine che testimoniavano in molte forme la risurrezione dagli morti del sepolto.

9. Pertanto, l'angelo messaggero, fu proprio Gabriele. Poiché, avendo visto [la Madre di Dio] affrettarsi in questo modo al sepolcro, colui che le aveva detto da principio: Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio [22], anche adesso si affretta e scende a parlarle di nuovo alla Vergine, annunciandole la risurrezione dai morti di Colui che è nato da lei senza seme; [si affretta] a sollevare la pietra, a mostrarle la tomba vuota e le sindoni e affidarle così la buona notizia. E l'angelo rispondendo, dice [il Vangelo], disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso [23]. Perché, dice [l'angelo], anche se vedete le guardie tremare dalla paura, non temiate. Perché so che cercate Gesù crocifisso. È risorto, non è qui. Poiché Egli non solo non può essere trattenuto dalle serrature, dai catenacci e dai sigilli dell'inferno, della

morte e della tomba, ma [a maggior ragione], Egli è anche il nostro Signore, degli angeli immortali e celesti, e Lui solo è il Signore di tutto. Perché, dice, guarda il luogo dove giaceva il Signore. E, andando presto, annunciate ai suoi discepoli che è risorto dai morti [24]. E uscirono, dice, con timore e con grande gioia [25].

10. Mi sembra, ancora, che Maria di Màgdala e le altre donne venute fino a quel momento avessero ancora paura. Perché non avevano compreso la potenza di ciò che diceva l'angelo, né erano in grado di ricevere pienamente la luce, in modo da vedere e osservare con precisione. Ma la Madre di Dio provò una grande gioia, perché comprese ciò che l'angelo [diceva] e divenne piena di luce, come colei che era stata purificata nel modo più pieno possibile ed era piena di grazia divina, e attraverso tutto ciò che conosceva credette alla verità dell'arcangelo, perché anche lui, da molto tempo, si era mostrato degno di fede con i fatti. Come poteva non comprendere ciò che era accaduto, la Vergine piena di sapienza divina, se fu presente a ciò che avvenne, vide il terremoto, molto forte, vide un angelo disceso dal cielo, e questo come un fulmine, [quasi] la morte dei guardiani, lo spostamento della pietra, lo svuotamento del sepolcro, il grande miracolo delle sindoni, le quali, sebbene sciolte e mescolate con mirra e aloe, furono viste vuote del corpo, e oltre a questi, la visione e la divina notizia portata dall'angelo? Ma quando uscirono dopo questa buona notizia, Maria di Màgdala, come se non avesse sentito l'angelo - e probabilmente nemmeno lui stava parlando per lei -, parlò solo dello svuotamento del sepolcro, senza dire una parola della sepoltura, e corse da Simon Pietro e dall'altro discepolo [26], come dice Giovanni. Ma la Vergine, la Madre di Dio, accompagnata dalle altre donne, ritornò di nuovo da dove era venuta. E qui, come racconta Matteo, Gesù le salutò dicendo: «Rallegratevi!» [27].

11. Vedi che la Madre di Dio vide, prima di Maria di Màgdala, Colui che per la nostra salvezza ha sofferto con il corpo, è stato sepolto ed è risorto? Ed esse si avvicinarono, abbracciarono i suoi piedi e lo adorarono [28]. Come quando la Madre di Dio, ascoltando insieme a Maria di Màgdala, dall'angelo, la buona notizia della risurrezione, solo lei comprese la forza di quanto detto, così anche quando accolse il Figlio e Dio insieme alle altre donne, fu la prima tra tutte le altre che vide e riconobbe il Risorto, e gettandosi gli toccò i piedi e si fece Suo apostolo per gli apostoli.

E che Maria di Màgdala non era con la Madre di Dio quando, tornando dal sepolcro, il Signore l'incontrò, le apparve e le parlò, apprendiamo da Giovanni. Dice infatti: Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!" [29]. Come avrebbe potuto dire tali cose se l'ha visto e toccato con le sue mani e udito, incontrandolo? [come poté dire] che lo hanno portato via, ma non sappiamo dove? E dopo la corsa di Pietro e Giovanni al sepolcro e dopo aver visto le sindoni e dopo il loro ritorno, Maria rimase fuori vicino al sepolcro piangendo [30].

12. Vedi che non solo non lo aveva ancora visto, ma non si era nemmeno lasciata convincere dall'udito? E quando gli angeli apparsi le chiesero: Donna, perché piangi?, ella rispose loro: piano il Signore perché è morto [31]. E quando si voltò e vide Gesù, ancora una volta non capì e, interrogata anche da lui: Perché piangi, disse cose simili, finché Lui, chiamandola per nome, si fece riconoscere come Cristo. Allora, cadendo a terra e cercando di abbracciare i suoi piedi, udì da lui: Non mi toccare [32]. Da ciò apprendiamo che quando apparve per la prima volta alla Madre sua e alle altre donne che erano con Lei, permise loro soltanto a lei [alla Madre di Dio] di toccargli i piedi, anche se Matteo rende partecipi, anche alle altre donne, per il motivo del quale abbiamo parlato all'inizio; cioè per mettere la Madre al primo posto nella successione degli atti.

13. Allora, dopo che la sempre vergine Maria venne per prima al sepolcro e ricevette per prima la buona notizia della risurrezione, vennero molte donne e videro quella pietra rotolata via e udirono anche gli angeli; e dopo quell'udito e quella vista tornarono indietro e si divisero. Alcune, come dice Marco, fuggirono dal sepolcro, prese dal timore e dallo stupore, e non dissero nulla a nessuno, perché avevano paura [33]. Altre, invece, seguirono la Madre di Dio e furono rese partecipi nel vedere e nel parlare con il Signore. E Maddalena andò da Pietro e Giovanni, coi quali tornò di nuovo al sepolcro, e quando se ne andarono, rimase sola e si degnò anche lei di una visione del Signore e fu mandata anche agli apostoli, e viene di nuovo annunciando a tutti, come dice Giovanni, che vide il Signore e che [Egli] gli disse queste cose [34]. Perciò Marco dice anche, che questa visione ebbe luogo al mattino [35], cioè all'inizio della piena giornata, quando l'alba era

completamente tramontata, ma non afferma che in quel momento si trattasse né della risurrezione del Signore né della sua Prima apparizione.

14. Abbiamo, quindi, le informazioni necessarie per quanto riguarda le donne mirofore, e l'accordo, ricercato sopra, dei quattro evangelisti riguardo ad esse. Ma i discepoli, il giorno stesso della risurrezione, sentendo da esse, da Pietro [36], da Luca e da Clèopa [37] che il Signore è vivo e che era stato visto da loro, non crederono; per questo furono da Lui sgridati, quando apparve loro più tardi, mentre loro era riuniti [38]. Ma dopo che egli apparve loro vivo in molti [modi] e molte volte, non solo crederono tutti, ma predicarono anche in ogni luogo: poiché per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole [39], il Signore opera insieme a loro e rafforza la parola attraverso i segni che seguono [40]. Perché i segni erano assolutamente necessari finché la parola non fosse stata predicata su tutta la terra. [Quindi] occorrono segni e prodigi per la presentazione e la verifica della verità della predicazione; ma sono necessari [solo] segni, e non miracoli, per vedere se coloro che hanno ricevuto la parola hanno creduto fermamente. Quali segni? Quelli che nascono dai fatti. Dice infatti [l'apostolo]: Mostrami la tua fede attraverso le tue opere [41], e chi è fedele mostri le sue opere per via della sua buona condotta [42]. Infatti, chi crederà che colui che si attacca alle cattive azioni ed è legato alla terra e alle cose terrene abbia un pensiero veramente divino, grande ed elevato, e per così dire celeste, come è la vera fede?

15. Cosicché, fratelli, non serve a niente quando uno dice di avere la fede divina, ma non ha le opere corrispondenti alla fede. A cosa servirono, alle vergini stolte, le loro lampade senza olio [43], cioè gli atti di amore e di compassione? A cosa [servì] a quel ricco che bruciava nel fuoco inestinguibile [dell'inferno], perché non ebbe compassione di Lazzaro, nel chiamare padre Abramo? [44] A che cosa servì obbedire subito alla chiamata di colui che non acquisì dalle buone azioni una veste adatta per le nozze divine e per quella camera nuziale dell'incorruttibilità? Poiché,

infatti, credette di essere stato chiamato e venne, e fu chiamato assieme a quei santi ospiti, ma essendo condannato e svergognato, come uno che fosse rivestito della malvagità delle sue abitudini e delle sue azioni, legandosi mani e piedi senza misericordia, fu gettato nella geenna del fuoco, dove c'è solo pianto e stridore di denti [45].

16. Della cui esperienza sia che nessuno di coloro che furono chiamati da Cristo abbia parte, ma mostrando una vita secondo la fede, possano entrare nella camera nuziale della gioia degli incontaminati e trascorrere per sempre con i santi, dove dimorano tutti coloro che sono felici. Amen.

Note: [1] Cfr. Genesi 2, 7; [2] Marco 16, 9; [3] Cfr. Marco 16, 1-8; [4] Marco 1, 2; [5] Giovanni 20, 1; [6] Cfr. Giovanni 20, 2; [7] Luca 8, 17; 12, 2; Matteo 10, 26; Marco 4, 22; [8] Cfr. Giovanni 19, 38-42; [9] Cfr. Marco 15, 47; [10] Luca 23, 55; [11] Luca 24, 10; [12] Luca 23, 56; [13] Cantico dei Cantici 1, 2; [14] Cfr. Luca 23, 56. Cfr. Esodo 12, 16; 20, 10 e Levitico 23, 8; [15] Ho preferito questa traduzione che è in linea sia con le traduzioni più antiche del Nuovo Testamento che con la teologia anagogica di San Gregorio. Il giorno della Resurrezione è uno dei sabati, il sabato per eccellenza. Certo, viene visto anche come il primo giorno della settimana, ma questo secondo significato è molto più povero del primo, il che evidenzia la qualità della domenica come nuovo sabato; [16] Luca 24, 1; [17] Marco 28, 1; [18] Giovanni 20, 1; [19] Marco 16, 2; [20] Cfr. Marco 16, 1; [21] Matteo 28, 1-4; [22] Luca 1, 30; [23] Matteo 28, 5-6; [24] Matteo 28, 6-7; [25] Matteo 28, 8; [26] Giovanni 20, 2; [27] Matteo 28, 9; [28] Matteo 28, 9; [29] Giovanni 20, 2; [30] Giovanni 20, 11; [31] Cfr. Giovanni 20, 13; [32] Cfr. Giovanni 20, 15-17; [33] Marco 16, 8; [34] Giovanni 20, 18; [35] Cfr. Marco 16, 9; [36] Cfr. Luca 24, 34; [37] Cfr. Marco 16, 12-13; Luca 24, 13-35; [38] Cfr. Marco 16, 14; [39] Salmo 18, 4; Romani 10, 18; [40] Marco 16, 20; [41] Giacobbe 2, 18; [42] Giacobbe 3, 13; [43] Cfr. Matteo 25, 1-13; [44] Cfr. Luca 16, 19-31; [45] Cfr. Matteo 8, 12; 13; 24; 22, 11-14; Luca 13, 28.

San Grigorio Palamas, *Omelia I*
(*Vita in Cristo. Pagine filocaliane, 11*),
traduzione del Rev. Roger Coresciuc,
Doxologia, 2019, pp. 237-246

Traduzione a cura di Padre Victor Postoronca

PAROLA DEL GIORNO

San'Ignazio Brianchaninov, Sulla Preghiera di Gesù e la Preghiera del Cuore

Offro ai padri e ai fratelli un misero consiglio, implorandoli di non respingerlo: "Non sforzatevi prematuramente di scoprire in voi stessi il funzionamento della preghiera del cuore. È necessaria una ragionevole cautela, specialmente ai nostri tempi, quando è quasi impossibile trovare una guida esperta, quando l'asceta deve vagare da solo, brancolando, sotto la guida degli scritti dei santi Padri, nel tesoro della conoscenza spirituale per scegliere tra essi ciò che è più adatto a lui. Nel vivere i comandamenti del Vangelo, impegnati in un'attenta preghiera di Gesù secondo il metodo di San Giovanni Climaco, unendo la preghiera con la conversione, la conversione come inizio e fine della preghiera. A tempo debito, noto a Dio, l'azione della preghiera accorta si rivelerà da sé. Tale azione, rivelata dal tocco del dito di Dio, è superiore a quella raggiunta mediante un'intensificata coercizione di se stessi per mezzo di aiuti materiali. È più efficace, è più grande e più feconda, è completamente al riparo dall'illusione e da altri danni, e coloro che la ricevono così vedono solo la misericordia e il dono di Dio, chi vi è giunto invece grazie al continuo uso di materiali non vede il dono di Dio, non può fare a meno di vedere anche il proprio sforzo ascetico, non può non vedere i mezzi meccanici impiegati, non può non attribuirgli un'importanza speciale. Questo sulla via interiore costituisce un grave difetto, un ostacolo considerevole per il progresso spirituale.

Una minima fiducia, di cui magari si è neppure coscienti, riposta in qualcosa al di fuori di Dio può fermare la crescita; nel progresso spirituale è la fede in Dio che funge da guida, da gambe e ali. "Cristo è tutto per il credente", diceva san Marco. Tra coloro che hanno utilizzato con zelo aiuti materiali ben pochi hanno prosperato, mentre molti sono stati sconvolti e danneggiati. Con un mentore esperto, l'uso di aiuti materiali non è molto pericoloso, ma quando uno è guidato solo dai libri è molto pericoloso, a causa della facilità

di cadere, per ignoranza e irragionevole, in deviazioni e altri tipi di disordine mentale e fisico. Così alcuni, vedendo le conseguenze dannose di un atto sconsiderato e vando solo una concezione superficiale e consufa della preghiera di Gesù e delle circostanze ce la accompagnano, attribuiscono queste conseguenze



Sant'Ignazio Brianchaninov

non all'ignoranza e alla follia ma alla preghiera tutta santa di Gesù stesso. Può esserci qualcosa di più triste, di più doloroso di questa bestemmia, di quella incredulità?

**L'arte della Preghiera,
Testimonianza Ortodossa, 2021, pag. 191-192**